

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

---

**TUCCILLO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del processo di decentramento della motorizzazione civile a livello periferico, è stata realizzata già da tempo, con il costo di svariati miliardi, un'importante struttura nella città di Afragola (Napoli), che è passata nel dicembre scorso anche al vaglio positivo della commissione di collaudo;

l'attivazione rapida di tale struttura, costituisce un fatto necessario per la tutela e la funzionalità della stessa, che potrebbe invece essere compromessa dall'accumularsi di inutili ritardi e dell'incuria che ne deriverebbe;

l'attivazione della struttura costituirebbe un fatto di grande importanza per la decongestione di tutta l'area a nord di Napoli dal punto di vista dell'offerta dei servizi;

ad oggi la struttura, tuttavia, non è stata ancora consegnata per mancanza di un custode e, per questa ragione, la motorizzazione provinciale dovrà ricorrere ad una gara per l'affidamento della guardiania con notevole aggravio delle spese;

al di là del problema della guardiania, la struttura non potrà essere adeguatamente attivata se la direzione generale non provvederà a destinare un supplemento di personale allo scopo, essendo la motorizzazione provinciale già gravata da carenze di personale;

il direttore della motorizzazione provinciale di Napoli ha già inviato da circa un anno richiesta alla direzione generale di un incremento del personale allo scopo di attivare la struttura di Afragola, senza ricevere risposta in merito —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per far sì che, nel più breve

tempo possibile, e senza il protrarsi di ulteriori e incresciosi ritardi, possa essere attivata la struttura della motorizzazione civile nella città di Afragola. (5-05637)

**MISURACA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e con incarico per il coordinamento per la protezione civile e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'evento franoso occorso nel territorio di Niscemi (Caltanissetta) ha colpito diversi edifici dove avevano sede altrettante imprese artigianali;

questo evento ha determinato un notevole rallentamento dell'attività produttiva e ha posto in considerevoli difficoltà economiche le imprese stesse costringendole al licenziamento di oltre 20 operai;

in occasione di altre calamità naturali verificatesi anche in data successiva a quella di Niscemi diverse erano state le ordinanze, i decreti-legge e le modifiche alla legislazione già esistente volte al sostegno delle attività produttive e del lavoro autonomo nei territori colpiti —:

per quali motivi la solidarietà espressa in alcune circostanze (Sarno) non si sia espressa in altre circostanze di eguale gravità (Niscemi);

quali provvedimenti normativi urgenti intendano porre in essere affinché siano concesse alle imprese colpite dall'evento franoso di Niscemi le stesse agevolazioni concesse a suo tempo agli imprenditori della Regione Campania in occasione di analoghi eventi calamitosi.

(5-05638)

**BONO.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione italiana turismo equestre (Fiteec), con sede in Roma, si è co-

stituita nel maggio 1968 con la denominazione di Ante, ed ha competenza nel settore del turismo equestre, e in quelli delle gare di Trec, di *endurance*, di *cross* e di monta da lavoro;

la Fiteec-Ante è presente su tutto il territorio nazionale ed opera attraverso organi periferici, regionali, provinciali e locali;

la citata federazione è stata riconosciuta dal Coni, settore « discipline associate » tramite la Fise e conta 15 mila patentati, oltre 45 mila praticanti, 630 circoli affiliati e 550 quadri tecnici;

rappresenta l'Italia ai campionati mondiali delle discipline di cui ha competenza;

in campo internazionale, nell'ultimo triennio, ha conseguito risultati eccellenti (oro ai campionati mondiali di Trec 1998, bronzo ai campionati europei *juniores* di *endurance* 1997, argento ai campionati europei di *endurance* 1997, argento ai campionati mondiali Weg di *endurance* 1998);

la Fiteec-Ante, per ottimizzare la propria attività, ha richiesto al Coni il riconoscimento diretto, registrando l'opposizione della Fise (Federazione sport equestri), che ritiene di essere l'unica titolata a svolgere tutte le attività equestri, sotto l'egida del Coni;

in conseguenza di tale contenzioso circa il diritto alla rappresentatività del settore, la Fise ha avviato una serie di iniziative che hanno creato confusione tra gli utenti delle attività organizzate e gestite da trent'anni dalla Fiteec-Ante;

la Fiteec-Ante ha svolto la sua attività a costo « zero » per la collettività, stante il totale autofinanziamento e ricevendo dal Coni solo 61 milioni a fronte di circa 1.500 milioni di entrate, mentre la Fise, a fronte di un contributo di circa 10 miliardi, da decenni non consegue risultati degni di nota;

appare sempre più chiaro che la Fise, vista l'imminente riforma del Coni, intende occupare spazi fino ad oggi di competenza

e gestiti dalla Fiteec-Ante, al fine di presentarsi come unico titolare di tutte le attività equestri;

tale situazione è assolutamente contraria alle norme Coni, che vietano a due enti finanziati, di svolgere le stesse attività in concorrenza tra di loro;

tale situazione contrasta inoltre con i diritti sanciti dalla carta europea dello sport —:

se non ritenga di doversi adoperare presso il Coni affinché questo organismo eserciti una più stringente tutela delle discipline associate, con particolare riguardo al settore del turismo equestre e in quello delle gare di Trec, *endurance*, *cross* e monta da lavoro, settori ove la Fiteec-Ante opera con professionalità da oltre trent'anni occupando presso le sue strutture circa 3000 soggetti e nei quali è necessario ripristinare chiarezza e linearità. (5-05639)

COPERCINI. — *Ai Ministri dell'interno, dell'ambiente e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comune della Spezia, con ordinanza n. 871 del 4 giugno 1994 affidò alla società De.Pe.Ti. — rappresentata dal sig. Orazio Duvia — la predisposizione e la gestione di una discarica d'emergenza per rifiuti solidi urbani ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 915/1982 in località Monte Montada, discarica singolarmente denominata in ordinanza « stoccaggio provvisorio prolungato »;

l'impianto continuò a funzionare fino al febbraio 1997, ospitando complessivamente 155.000 tonnellate di rifiuti solidi urbani;

il comune della Spezia, con ordinanza n. 36 dell'8 marzo 1997, impose alla società De.Pe.Ti. la tenuta in sicurezza dell'area di Monte Montada;

la società De.Pe.Ti. ha proposto al comune della Spezia di procedere alla chiusura e al ripristino ambientale del sito

e di cedere alla medesima amministrazione l'area bonificata al prezzo corrispondente agli oneri di bonifica;

nelle more della decisione comunale, il sindaco della Spezia ha ordinato — in data 21 settembre 1998 — di eseguire le opere edili di contenimento e messa in sicurezza dell'area;

con delibera n. 1 del 7 gennaio 1999 il Comune della Spezia ha deciso di affidare, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 22 del 1997, alla società De.Pe.Ti. il completamento dei lavori di bonifica e la sorveglianza *post mortem* della discarica di Monte Montada; con la medesima delibera il Comune della Spezia ha acquisito dalla società De.Pe.Ti. l'area di Montada per un impegno di spesa complessivo pari a 6.563.102.138 di lire —:

se al caso in questione sia applicabile la procedura dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 22 del 1997, che appare piuttosto ispirato al principio del « chi inquina paga » oppure se, per l'importo del caso in questione, non debbano essere applicate le procedure previste dalla legge n. 127 del 1998, cosiddetta « Merloni *ter* »;

se corrisponda al vero che fino al giugno 1997 le quote della società De.Pe.Ti. fossero detenute dalla società Contenitori Trasporti, già titolare della discarica per rifiuti pericolosi in località Pitelli (Sp);

se risulti che Franco Bertolla, legale rappresentante della società De.Pe.Ti. abbia mai rivestito mansioni di responsabilità dirette o indirette nella gestione della discarica di Pitelli (Sp). (5-05640)

**MICHIELON.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso novembre 1998 il quotidiano *La Tribuna* di Treviso ha riportato la notizia di una recita scolastica a sfondo antileghista, organizzata presso la scuola media « Ciardi » di Quinto, con il coinvolgimento di professori ed alunni;

stando a quanto precisato dal provveditore agli studi di Treviso, dottor Roberto Spampinato, con lettera del 19 dicembre 1998, la vicenda prende spunto da una decisione del collegio dei docenti della suddetta scuola di accogliere la proposta dell'insegnante di religione di un progetto di drammatizzazione sull'educazione alla pace, da svolgersi durante l'anno scolastico e concludersi il prossimo giugno con una rappresentazione;

tale progetto prevedeva che nel mese di novembre i docenti delle classi interessate (2°A, 2°C e 2°D) dovessero approfondire con gli alunni il tema della pace, mediante la lettura di testi vari e l'ascolto di brani musicali, per poi passare alla scelta di un copione base, da analizzare, rivedere e integrare prima di metterlo in scena;

l'insegnante di religione aveva scelto come copione base un testo edito dalle Edizioni Musicali ed Audiovisive Paoline del 1991, dal titolo *I semi della Pace*, ed aveva effettuato delle copie per consentire ai colleghi di esaminarne il contenuto; la docente di lettere, a sua volta, aveva incaricato due alunne di provvedere a fotocopiarlo per distribuirlo ai compagni, cosicché anche i genitori sono venuti a conoscenza del testo, per aver letto a casa le fotocopie dei figli;

a pagina 14 del testo, infatti, nelle parentesi indicative della sceneggiatura, si legge « Sulla coda del canto, entra Paolo, "un leghista" che appena vede i due stranieri comincia ad urlare » e le prime battute del personaggio sono « Eccoli, sempre in giro a chiedere soldi, a rubare, a spacciare la droga, a spassarsela, a cantare (...). Oh qui non si capisce più se stiamo in Italia o in Africa (...) Ecco le conseguenze delle leggi di quelli di Roma. Quando commanderemo noi ... », come se « leghista » fosse sinonimo di « razzista » e, ancor più gravi, le battute del personaggio Vanni che, alle pagine 16 e 17, recita « Avete sentito gente? Quello lì è uno delle Leghe. Avete sentito come ragiona? È un vero e proprio pericolo pubblico. Voi dovete continuare a

dare fiducia ai partiti tradizionali (...) Io dico che non dovete ascoltare quelli delle Leghe. Sono pericolosi. Possono distruggere tutto quello che noi abbiamo costruito con tanta fatica e sudore »;

nessuna delle forze politiche o istituzionali, sempre pronte a scagliarsi contro la lega quando si tratta di dare lezioni di tolleranza o di rispetto nei confronti di idee altrui, ha condannato tale fatto —:

se non ritenga doveroso che la scuola — e l'insegnamento in generale — in quanto finalizzata alla formazione ed alla crescita della persona umana, sia esente da pregiudizi e letture parziali della realtà storica, nonché da ideologie politiche di ogni sorta;

se non convenga sull'opportunità di tutelare i minori da iniziative che nulla hanno a che vedere con l'insegnamento, ma che sono tese unicamente a marchiare un movimento politico come « razzista » e « intollerante »;

se e quali iniziative intenda intraprendere presso le competenti sedi affinché non si ripetano episodi sconvenienti come quello riportato in premessa, considerato che il testo « incriminato » è stralciato da un'opera apparentemente « al di sopra di ogni sospetto ». (5-05641)

SAIA. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

è in corso di costruzione in Fabro (Tr), frazione Fabro Scalo, una passerella pedonale sopraelevata in sostituzione dell'esistente passaggio a livello posto al chilometro 147+058 della linea ferroviaria lenta Roma-Firenze ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 17 del 1981;

la costruenda passerella pedonale sopraelevata, costituita da una passerella in acciaio sostenuta da piloni in cemento armato, oltre a produrre un enorme impatto ambientale, comporterà un enorme disagio per i cittadini che dovranno usufruirne, in particolare per le persone an-

ziane e disabili residenti nella parte della frazione posta oltre la linea ferroviaria;

la realizzazione della suddetta passerella pedonale, proprio per la sua rilevante scomodità, costituisce una vera e propria « ghettizzazione sociale » di una parte rilevante della popolazione della frazione di Fabro Scalo (Tr) —:

se ritengano opportuno intervenire affinché sia rimossa quanto prima questa preoccupante situazione di « ghettizzazione sociale » e venga riconosciuto a tutti, ma in particolare alle persone anziane e disabili, il diritto a muoversi ed a circolare liberamente nel territorio della frazione di Fabro Scalo (Tr). (5-05642)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il collegato alla legge finanziaria per il 1999, articolo 57, prevede il congedo a domanda dal servizio civile dei giovani delle zone alluvionate della Campania del maggio scorso già incorporati e la possibilità di chiedere l'esonero per i giovani che dovrebbero essere incorporati negli anni 1999 e 2000;

alcune caserme hanno già dato disposizioni in merito e a domanda hanno congedato i coscritti, altre ritardano nell'applicazione della norma —:

quali iniziative urgentissime intenda porre in essere per la pronta soluzione del problema, in relazione al quale molte famiglie sono sul punto di rivolgersi ad avvocati per far valere il proprio diritto. (5-05643)

VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

appare sempre più paradossale la situazione dei vigili del fuoco precari che, dopo quindici anni di servizio discontinuo nel Corpo e aver appreso e assimilato in questo lasso di tempo sia il mestiere che i valori della solidarietà e dell'amicizia propri del Corpo, vedono preclusa la loro

regolarizzazione sia dal limite di trenta anni previsto dai bandi di concorso, sia per i particolari profili richiesti dai recenti concorsi banditi dal ministero dell'interno —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per consentire l'assorbimento dei vigili precari nei ruoli del Corpo, considerata l'elevata professionalità acquisita dagli stessi e la necessità della loro presenza per assicurare adeguatamente interventi di emergenza e soccorso alla popolazione.

(5-05644)

FOTI e PAMPO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con atto ispettivo n. 5-04178 del 3 aprile 1998 è stata chiesta risposta in Commissione inerente al decreto del 12 dicembre 1997 in cui si è istituita l'area naturale marina protetta denominata « Porto Cesareo »;

la popolazione di Porto Cesareo vive esclusivamente di pesca;

l'istituzione dell'area marina protetta contrasta con gli interessi degli abitanti di Porto Cesareo, tant'è che le quattro cooperative di pescatori all'unanimità hanno contestato tale scelta;

si è costituito un comitato anti area naturale marina protetta, anche a sostegno del turismo locale, altra fonte di lavoro per gli abitanti di Porto Cesareo;

l'amministrazione locale del suddetto Comune, con delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 4 aprile 1998, ha espresso parere contrario all'istituzione dell'area naturale protetta denominata « Porto Cesareo » —:

quali motivazioni abbiano portato ad identificare l'area protetta in quella che comprende lo stesso comune di Porto Cesareo e la sua zona balneare;

quali siano i pareri positivi espressi e quali le motivazioni che li accompagnano;

se non ritenga alla luce della protesta già in atto delle popolazioni interessate, della reazione delle Cooperative dei pescatori che tutelano i legittimi interessi della popolazione di Porto Cesareo nonché della volontà espressa dall'amministrazione comunale, di prendere atto del fatto che sono venuti meno, se mai ci sono stati, i motivi che hanno portato all'emanazione del decreto stesso.

(5-05645)

MICHIELON, BIANCHI CLERICI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

gli insegnanti a tempo determinato sono sottoposti ad un trattamento a dir poco indecoroso;

infatti gli stessi vengono licenziati dallo Stato il 30 giugno di ogni anno, senza ricevere indennità di fine rapporto e, nella migliore delle ipotesi, riprendono ad esercitare a fine settembre, ma il primo stipendio del nuovo anno scolastico viene loro accreditato i primi giorni del mese di dicembre, anche a causa della disorganizzazione degli uffici provinciali del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

si ritiene inammissibile che una classe di lavoratori laureata, cui è affidato l'importante compito dell'istruzione e della formazione delle categorie future, non abbia una continuità di retribuzione con « sospensioni » anche di cinque mesi;

sulla scuola grava altresì la piaga della continuità didattica, costituita dagli insegnanti in aspettativa cui è permesso di riprendere servizio il giorno prima dell'inizio delle ferie, anche natalizie, cosicché quando l'insegnante titolare richiede nuovamente l'aspettativa, l'insegnante supplente viene sostituito con un altro insegnante;

detto sistema è, purtroppo, oramai prassi consolidata del corpo insegnante,

che in tal modo può allungare il periodo di aspettativa e viene retribuito durante le ferie come se fosse in servizio —:

se e quali iniziative intendano adottare al fine di definire il problema degli insegnanti a tempo determinato, dal momento che sono anch'essi una colonna portante dell'attuale sistema educativo nazionale;

se non ritengano doveroso intervenire sui ritardi e sulla lentezza con cui i provveditorati agli studi nominano il corpo insegnante, considerato che tali inadempienze, inevitabilmente, si ripercuotono sulla qualità del servizio, oltre ad essere a carico del cittadino, dato il decreto del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 352, che ha stabilito l'obbligo di corrispondere gli interessi legali in caso di ritardato pagamento degli stipendi dei dipendenti statali;

se ed in che modo il ministro della pubblica istruzione intenda agire per risolvere il fondamentale problema della continuità didattica, ritenuta più che basilare per l'istruzione dell'allievo;

quale sia il numero degli insegnanti che, nel corso del 1998, erano in aspettativa e che sono rientrati anche per un solo giorno;

se il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica non

ritenga utile ed opportuno avviare un'indagine ispettiva per accertare quanto l'abuso di un diritto quale quello segnalato in premessa vada ad incidere, annualmente sul livello dei costi economici, sopportati dalla collettività, nonché se questo tipo di abuso possa essere assimilato ad una truffa ai danni dei contribuenti. (5-05646)

COSTA e TABORELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

don Renzo Beretta, parroco di Ponte Chiasso, è stato barbaramente ucciso da un extracomunitario, tale Adidel Hakim Lakhoitvi —:

se corrisponda al vero quanto pubblicato da più giornali, secondo cui il cittadino del Marocco Adidel Hakim Lakhoitvi, accusato dell'omicidio del parroco di Ponte Chiasso, Don Renzo Beretta, fosse stato colpito da tempo da un decreto di espulsione dall'Italia per aver commesso reati nel nostro paese;

le ragioni per cui non sia stata data esecuzione al citato decreto di espulsione e per responsabilità di chi;

se non ritenga necessaria l'apertura di un'inchiesta destinata ad evitare che prevalgano, nel caso in esame, le consuete lacrime di coccodrillo per l'omicidio.

(5-05647)